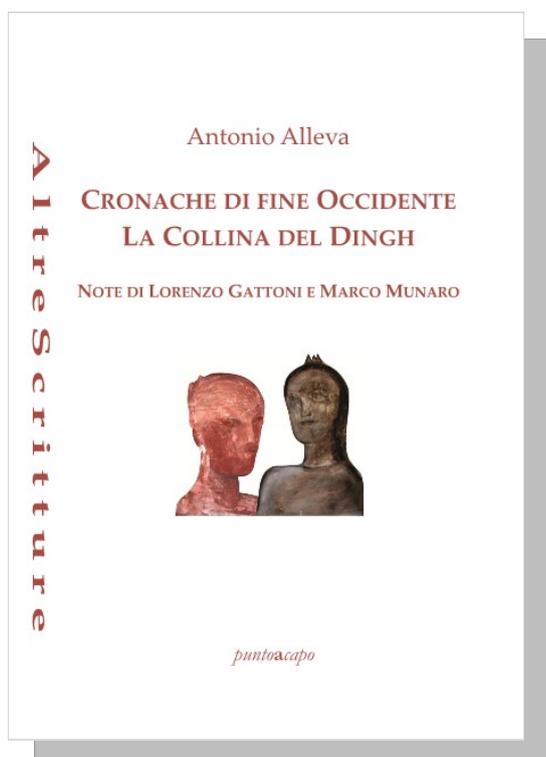


CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

197. Antonio Alleva, *Cronache di fine Occidente e La Collina del Dingh*, Note critiche di Lorenzo Gattoni e Marco Munaro, pp. 156, € 15,00 ISBN 978-88-6679-378-6

Nato a Nocella di Campli (Teramo), il villaggio-altana protagonista dei suoi primi tre libri, Antonio Alleva vive attualmente a Giulianova Lido.

Ha pubblicato *Le farfalle di Bartleby* (Tracce 1998, Camaiore Proposta 1999), *Reportages dal villaggio in 7 poeti del Premio Montale 2000* (Crocetti 2001), *La tana e il microfono* (Joker 2006) e *Ultime corrispondenze dal villaggio* (Il Ponte del Sale 2016).

Cronache di fine Occidente e *La Collina del Dingh* non sono due sezioni di un libro, bensì due libri che viaggiano insieme.

Per piano solo, urna e margherite

Un'urna di cenere sul greto erboso del fiume
l'eterna musica dell'acqua
più in là la luce di giugno per colline e campagne
più in là l'azzurropepita per cielo e montagne

e a ridosso dei dossi che precedono il borgo in disuso
l'aria, il vento a regime di brezza
quel leggero dondolare delle acacie
quel leggero dondolare di quattro margherite

che sembrano dire tu non ti trasformare
resisti, tu continua a parlare.

Primo libro di una sorta di *unicum* editoriale – una doppia pubblicazione nello stesso volume – *Cronache di fine Occidente* ci porta dritti nel cuore del nostro tempo: «... babbo mi dicono che la nostra civiltà sta tramontando». Tra minacce di default e liquefazione dei legami sociali, è sotto gli occhi di tutti come la distruttiva sinergia delle crisi – economica e ambientale, sanitaria (pandemia) e militare (guerra) – stia erodendo lo spazio pubblico e le nostre vite [. . .] Tra malinconia e smarrimento, tra amarezza e lucidità, emerge netta la traccia del compito immane che ancora ci attende, perché «qui il problema resta come uscirne da questa razza». (Dalla Nota di Lorenzo Gattoni)

Cronache di fine Occidente e questo *La Collina del Dingh* costituiscono un dittico: sempre il villaggio e il mondo (la madia e l'astronave), ma visti ora, *sul far della sera*, con una nostalgia struggente e pacificata, mentre appaiono, tra le stelle polari dei maestri, le care figure famigliari e il sé bambino. E qui Alleva trema e canta, insieme ad ogni filo d'erba, lo stupore di vivere. La gioia è l'altra dominante tonale del libro, e la nenia, il colloquio, la supplica, l'inno finiscono per testimoniare il valore spirituale più alto dell'uomo, oltre l'uomo, la tensione verticale che, dalla croce all'altalena, dal suono al Silenzio, interroga e ama ogni singola cosa. (Dalla Nota di Marco Munaro)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>